

Anche dalla valle Olona parte il grido di protesta: “Giù le mani dalla scuola”

Pubblicato: Giovedì 11 Marzo 2021



Nessun vessillo politico, nessun discorso relativo a ipotesi di complottismo, nessuna discussione su vaccini sì – vaccini no: il grido che si alza dalla valle Olona va dritto all’obiettivo e va ad aggiungersi quello di tanti altri comuni: **“Giù le mani dalla scuola”**.

Ciò che sta animando le discussioni del gruppo di genitori appena formatosi, infatti, non ha colore politico, ma esprime **il disagio e le difficoltà che genitori e studenti stanno vivendo da ormai un anno**.

Ce lo racconta **Matteo Parravicini**, che da Gorla Minore si è mosso insieme ad altri genitori per fare finalmente qualcosa: «Vogliamo far sentire la nostra voce: **siamo stanchi di veder fare la dad ai nostri figli**, la didattica a distanza non è scuola ed è impossibile continuare in questo modo. Il nostro obiettivo è semplicemente portare il nostro disagio alle istituzioni: **non vogliamo entrare in diatribe ideologiche**, nessuno di noi ha le conoscenze per arrivare a trattare questi temi importanti – come vaccini o misure anti-Covid – chiediamo solo che si rifletta su quanto le famiglie stanno vivendo ormai da troppo tempo».

A far scattare la miccia è stata l’iniziativa di Sumirago, una delle prime realtà a mobilitarsi in difesa della scuola: «Ho contattato **Chiara Pistoletti, la mamma di Sumirago che ha dato avvio alla protesta**. Dal confronto con lei è nata l’idea di fare qualcosa anche qui e così, dal primo incontro su Zoom con altri genitori, **Eleonora Carlesso e Elena Bortolus**, è nato “Giù le mani dalla scuola Gorla Minore”. **Siamo un gruppo di genitori che desiderano semplicemente il meglio per i loro bambini**, non ci interessa andare alla ricerca di adesioni, semplicemente chi la pensa come noi e non condivide la chiusura generalizzata della scuola può contattarci e aiutarci a far sentire la nostra voce».

Quali, dunque, le idee del gruppo di genitori dinanzi all’aumento dei contagi? Parravicini e gli altri genitori hanno le idee chiare: «Pensiamo a **una chiusura contestualizzata degli istituti scolastici a seconda del tasso di contagio dei singoli comuni**: una soluzione che permetterebbe di tenere conto di ciascuna realtà locale, senza penalizzare tutti gli studenti. Questa è la nostra proposta, salvo restando che la soluzione migliore per noi resti quella di adottare misure correlate ai contagi delle singole classi».

La mobilitazione sta dunque per partire: «Abbiamo in mente diverse iniziative, dall’esposizione di **uno striscione all’asilo e al parco Durini**, fino alla raccolta dei disegni dei nostri figli. Un singolo genitore spesso non ha il coraggio di protestare per quanto sta avvenendo, insieme potremo provare a proteggere i nostri figli. **Chiederemo ai bambini di esprimere in un disegno il loro concetto di scuola**, raccontando cosa stia mancando di più a tutti loro. Raccoglieremo le loro opere come una testimonianza di questo difficile momento».



Una protesta che coinvolgerà tutti, dunque, con l’ambizione che si possa estendere a più realtà: fra gli obiettivi del gruppo di genitori gorlesi, infatti, c’è la **creazione di una vera e propria rete**: «Oltre al gruppo di Sumirago, siamo in contatto con un gruppo di genitori di Marnate, formatosi da poco come

noi. **Vorremmo contribuire alla costituzione di una massa critica**, che induca una riflessione nella società, anche grazie all'adesione a **"Priorità alla scuola Varese e provincia"**».



Per mettersi in contatto con il gruppo gorlese è possibile contattare Matteo Parravicini al numero 346 1416409 o seguire la pagina Facebook [#Giulemanidallascuolagorlaminore](#)

Santina Buscemi

santina.buscemi@gmail.com